

Caro Pds, attenzione non si dice sempre no...

Le elezioni del 5 e 6 aprile hanno fatto sentire i loro effetti anche nelle realtà locali: crisi politiche si sono aperte nelle maggioranze e nelle giunte di quadripartito e pentapartito al Comune di Roma, alla Provincia, alla Regione Lazio.

La scelta del Pds è di puntare ad esperienze di governo locale che segnino una sostanziale novità con il passato. Ma quali devono essere, nella sinistra, i principali protagonisti politici di un processo di rinnovamento? Al riguardo, nel recente documento della Direzione Regionale del Pds del Lazio è scritto che «... la natura e la storia del Pds conducono a privilegiare opzioni politiche nell'ambito della sinistra, delle forze laiche e verdi...».

Questo non vuol dire circoscrivere ideologicamente la sinistra alle sole componenti socialiste, ma, certamente, individuare in esse un primo nucleo unitario dai tratti sufficientemente comuni ed omogenei, in grado di promuovere, con altre forze laiche e di progresso, un'alleanza politica protagonista nella società, nelle istituzioni, nelle responsabilità di governo.

In tal senso, è indispensabile che anche il Psi «...prenda atto dell'esaurirsi... della strategia della collaborazione conflittuale con la Dc... per aprirsi ad una ricerca comune a sinistra, tesa a far maturare le condizioni di una alternativa alla Dc...» (Dal documento dell'Area Riformista del Pds presentato alla stampa il 18.06.92).

Tutto questo, partendo dai programmi, dalle scelte di contenuto e dalle persone che siano all'altezza di esprimerle e di attuarle coerentemente. A cominciare dalla questione morale, a cui i partiti - in quanto soggetti fondamentali della democrazia - devono dare severe ed immediate risposte in termini di riforme istituzionali ed elettorali e di pulizia interna. Ma una politica che parta da un'intesa sui programmi richiede limpide opzioni politiche e coerenza nei comportamenti da parte di tutti. A partire dall'impegno per una soluzione positiva della crisi capitolina, fondata su un'intesa unitaria tra i due maggiori partiti della sinistra.

Il Psi ha proposto una «giunta del Sindaco», presieduta da Carraro. Il Pds, dal canto suo, respingendo la proposta socialista, ha richiamato l'urgenza di una svolta politica di fondo nella città, di un governo alternativo, per la guida del quale ha avanzato una pregiudiziale anti-Carraro. Se questi sono i termini di partenza di un confronto a sinistra, c'è ben poco da sperare in una soluzione positiva della crisi in Campidoglio.

Ritengo anch'io la proposta della «giunta del sindaco» non convincente e soprattutto - stante l'attuale forma del nostro sistema istituzionale e di rappresentanza locale - fonte di trasformismi e confusi trasversalismi. È preferibile quindi la strada maestra di chiari accordi programmatici e politici tra i partiti, che avvengano alla luce del sole.

Ma se questa è la strada da seguire, se si ritiene il confronto sui contenuti prioritario per fondare salde alleanze politiche a sinistra, allora ci si apra con disponibilità reale al dialogo, senza porre incomprensibili pregiudizi individuali, giustificabili solo nei casi di coinvolgimento personale politico in fenomeni di compromesso della vita pubblica e di corruzione della politica. E non mi pare il caso di Carraro.

A meno che nel Pds romano non ci sia chi ritenga - prendendo esempio dalla vicenda del governo nazionale - che l'unica prospettiva ed identità del nuovo partito sia quella dell'opposizione permanente. Ma allora si tratterebbe di ben altro e servirebbe a poco mascherarlo con espedienti tattici.

Alberto Bianchi, Pds Roma

lettere interventi



Il Castello dimenticato e il borgo... disincantato

PAOLO D'ARPINI

Si torna a parlare del Palazzo baronale di Calcata. La notizia che l'Ente parco del Treja si sta apprestando a circoscrivere con ponteggi la struttura, allo scopo di installare una copertura «provvisoria» con teloni di plastica, non ha soddisfatto parecchi abitanti del borgo.

Si ricorda che sull'argomento del castello fu organizzato dal Punto verde un grosso convegno il 25 maggio 1991, a cui parteciparono numerosi uomini politici, docenti universitari ed esponenti delle associazioni protezioniste. L'occasione per il convegno era la ricorrenza del 7° centenario della edificazione del palazzo. Infatti da documenti storici del 1291, risulta che «Lanfranco Scano, collettore dei censi della Chiesa, descrive sul registro il castello caduto in rovina come appartenente ai conti Anguillara». Perché il castello risulta distrutto? E perché non viene fatta menzione dei precedenti proprietari, i Sinibaldi? Questo non è dato sapere, forse una guerra fra famiglie nobili, forse un cataclisma naturale, chissà!

Comunque a partire dal 1291, con una lenta opera di restauro, il castello fu ricostruito e dotato di maggiori opere di difesa; sembra che risalga a quegli anni la doppia porta di accesso, di cui la prima munita di ponte levatoio. Questa porta, riempito il fosso con un terrapieno, serve tuttora come ingresso al borgo. Abbiamo quindi visto che il castello ed il centro storico sono un tutto inscindibile, se dovesse crollare il primo anche la salute del borgo ne soffrirebbe, anzi ne morirebbe, in quanto il castello è l'unica via di entrata al paese.

Dal 1987 il palazzo è possesso dell'Ente parco valle del Treja, che lo acquistò con lo scopo di ricavarne uno spazio promozionale e culturale per il territorio. Fu effettuato anche un progetto di restauro che prevede la spesa di circa un miliardo e dopo il convegno del 1991 furono avanzate richieste di finanziamento alla Regione Lazio, per un miliardo e trecento milioni, surrogate da varie ipotesi di utilizzo.

Ma il bene storico dimostra sempre più gli anni e maggiori sono i rischi di stabilità: il tetto in più punti è crollato dopo essere stato parzialmente smantellato da precedenti proprietari, le piante cresciute sulle pareti e nei sottili lo stanno sgretolando, tant'è che il sindaco di Calca si è rivolto all'Ente parco, a più riprese, per intimare l'esecuzione dei lavori necessari alla tutela della pubblica incolumità.

Una certa polemica è nata, in quel di Calca, quando si è appreso che a Mazzano si preparava l'inaugurazione di una struttura chiamata «casa dell'acqua» restaurata a spese del parco per scopi didattici. «Tanto per chiarire le cose - afferma il dr. Gianni Guaija, direttore del Parco del Treja - vorrei far presente che l'inaugurazione interessa una torre medioevale che è solo una parte della «casa dell'acqua». Questa antica struttura di proprietà del Comune di Mazzano, è stata restaurata a spese dell'Ente parco su un vecchio progetto del 1985. L'esborso è stato di soli 109 milioni, mentre per la antica mole del Monte Celato non sono ancora iniziati i lavori e gli unici soldi spesi sono stati i 75 milioni necessari all'acquisto della costruzione di circa 89 milioni per il progetto di recupero».

Poi andando più sull'argomento in questione egli continua: «Il budget annuale del Parco non ha consentito, sino ad oggi, di poter effettuare dei lavori consistenti sul castello, oltre la spesa per la progettazione, per noi l'unico intervento possibile è quello di coprire il tetto con una tettoia di plastica, anche per evitare ulteriori danni». Su questa ipotesi si era trovato d'accordo anche Paolo Egidi di Viterbo «In questi casi è meglio una bruttura che il crollo, anzi più la copertura è brutta e prima si opera per risolvere il problema», così affermava l'esponente di Italia Nostra al convegno «Salviamo il castello». Non sono però dello stesso parere gli ambientalisti locali che obiettano: «Sono stati già spesi 200 milioni per il progetto di restauro (effettuato dalla ditta Stomeo Antonio e Tomaso Stefanachi di Lecce il 31.8.89), quando forse ne bastavano meno di un centinaio per il rifacimento del tetto in coppi, ora si spenderanno altri 70-80 milioni tra ponteggi e teloni in plastica. Perché, invece di spendere in progetti e soluzioni, non si è fatto uno sforzo per effettuare una copertura più consona alla tutela della bellezza paesistica ed architettonica del vecchio centro e del Parco?».

A questa obiezione risponde il direttore del Parco che afferma: «L'ente gestisce circa 450 milioni annui, compresi gli stipendi, non possiamo certo intervenire se non subentra una specifica sovvenzione regionale; per quanto riguarda le spese di progettazione esse verranno inserite nel computo generale dei lavori da farsi e comunque l'ente non potrebbe operare in mancanza di un progetto».

Intanto c'è qualcuno, come Giuseppe Santoro gallerista letterario di Calca, che vorrebbe far intervenire degli sponsor privati come è avvenuto per il progetto Civita di Bagnotegrio, ma su questa ipotesi sono in molti ad obiettare che l'esperienza potrebbe costare troppo in termini di immagine e poi non sembra che a Civita abbia funzionato... Sovente sull'operato e sui risultati ottenuti da sponsor commerciali sono state sentite molte critiche».

Nel frattempo l'Ente parco, anche per non essere tacciato di partigianeria ed immobilismo, va avanti con alcuni lavori sui sentieri escursionistici di Calca, ripristinando un vecchio abbeveratoio ed una fontanella di acqua sorgiva. «Così almeno avremo un po' d'acqua potabile da bere», si consolano quelli del borgo ancora in attesa della soluzione del problema idrico... *Legambiente Calca*

T.B.M. (Tor Bella Monaca) Si, siamo carne da macello

È vero, la periferia emarginata è carne da macello. La lettera pubblicata sull'Unità del 30 giugno scorso, con il titolo «Troppa superficialità su Tor Bella Monaca», afferma una verità da molta gente facilmente accettata: Tor Bella Monaca è carne da macello per la cronaca nera cittadina e nazionale; è un quartiere che la notizia escluderemmo se se ne parla quando accadono sul suo territorio fatti di cronaca nera ordinaria. Cronaca nera definita «ordinaria» perché tratta di fatti che avvengono in tutta la città, ma che spesso fanno più clamore se accadono qui. Si tratta, senza dubbio, di cronisti e giornalisti che sfruttano un luogo comune molto diffuso: il giudizio sommario per il quale Tor Bella Monaca è un quartiere abitato, in gran parte, da cittadini poco civili. Carne da macello per la cronaca e scarsa civiltà sono due luoghi comuni che formulano un verdetto senza possibilità d'appello: Tor Bella Monaca e i suoi cittadini sono colpevoli di tutto ciò che viene loro attribuito dalla cronaca nera e dall'opinione pubblica. Un verdetto che diviene sovente esecutivo nelle avventure quotidiane e dei suoi cittadini. Autorità pubbliche che preferiscono spendere soldi per la riqualificazione della città in altre zone di Roma; insegnanti, direttori didattici e presidi di scuola media che si sentono confinati ed esprimono il loro disagio con lunghi periodi di assenza dal servizio; e tra le altre innumerevoli penalizzazioni, quella più immediata di sentirsi giudicati perché si vive in questo quartiere.

Tor Bella Monaca è uno degli esempi di peggiore urbanizzazione della città ed è allo stesso tempo un campionario delle difficoltà da superare per vivere a Roma. Tutto ciò non significa che i suoi cittadini si sono rassegnati; il loro modo di affrontare la vita è leale e dignitoso quanto quello di qualunque altro cittadino romano. Tra le loro occupazioni e impegni possono essere messe in rilievo iniziative importanti che però passano inosservate nelle cronache giornalistiche.

Sono stato insegnante di scuola media per tre mesi a Tor Bella Monaca. Ho sentito su di me il peso e la responsabilità di non avere efficaci strumenti educativi per quella realtà, ma non ho mai pensato che la cosa migliore fosse stata la fuga o l'indifferenza. Ero in quartiere tra persone, seppure definite «a rischio» dalle autorità scolastiche, assolutamente degne del massimo rispetto e impegno.

Il mio augurio per loro è quello di poter sfruttare la notorietà per il verso opposto a quello attuale; di certo una Tor Bella Monaca produttrice di nuove esperienze culturali e centro di iniziative sociali metterebbe in forte difficoltà i cronisti che associano sistematicamente il quartiere al marchio «città di rischio».

Giampaolo Ranaldi, via En dimone 28 (tel. 2008936)

Ascensori sì, ma «di facciata» negli edifici gestiti dagli Enti

Lo stato di abbandono in cui versano molti degli stabili direttamente gestiti dai vari Enti proprietari risulta ben noto al grande pubblico. Alla «normal» incuria cui suddetti Enti ci ha non ho mai pensato che la cosa migliore fosse stata la fuga o l'indifferenza. Ero in quartiere tra persone, seppure definite «a rischio» dalle autorità scolastiche, assolutamente degne del massimo rispetto e impegno.

Nomentano, rischio allagamenti per una fogna ostruita

Nel mese di febbraio, la prima volta, e lo scorso 5 luglio, per la seconda volta, la mia casa di via Vigna Mangani 48 si allagava a causa dell'intasamento della fogna che corre esattamente sotto un fabbricato che, dall'inizio di questo anno, l'Alledi Spa con sede legale in piazza Fernando De Lucia 37, sta costruendo per conto della Motorizzazione civile.

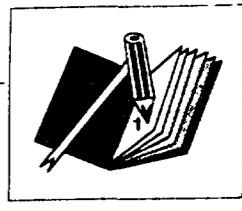
10) Progettazione e finanziamenti dei centri polivalenti già previsti.

11) Progettazione e finanziamenti dei nuovi mercati regionali, scuole elementari, materne e medie nelle zone periferiche.

12) Centri di assistenza per anziani handicappati ed emarginati, creazione di parchi attrezzati in periferia, ed apertura al pubblico degli esistenti.

AGENDA

ieri ☺ minima 17 ☹ massima 33 Oggi il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,38



TACCUINO

Rossini: costumi in scena per voci celebri. Una mostra di quaranta costumi, indossati da celebri interpreti di opere rossiniane, viene inaugurata oggi alle Terme di Caracalla in occasione della prima de «Il barbiere di Siviglia».

Pedalaia archeologica sull'Appia antica: il tratto entro il Pomerio. Ultimo appuntamento per il «Pedalaroma» in sella alle bici, disponibili gratuitamente, e con l'ausilio di una guida, domani sarà possibile visitare le Terme di Caracalla, San Cesario, la Casa del cardinale Bessarione, il Sepolcro degli Scipione e il Camminamento delle mura. È necessaria la prenotazione chiamando il Cts ai numeri 44 50 141 - 44 55 262.

Cinema all'aperto. Questa sera, alle 21, nell'ambito della Festa della Quercia, in corso nel parco di via Pulino (metro Garbatella), sarà proiettato il film di e con Roberto Benigni «Tu mi turbi».

Corsi di Ipnosi e tecniche ipnotiche. Sono aperte le iscrizioni ai corsi, individuali e di gruppo, organizzati dallo studio Cipa di Psicologia e di Ipnosi applicata, diretto dal dottor Evaldo Cavallaro. I corsi sono rivolti sia a laureati in medicina e psicologia, sia ad operatori «parasauriani» nel campo delle terapie alternative e integrative. Per ulteriori informazioni chiamare il 32.30.777.

L'arte e l'artigianato della Costa d'Avorio. Esposizione e vendita, fino al 26 luglio, presso la «casa dei diritti sociali» - via Guglia 69/a. Il ricavato della vendita delle maschere e statue in avorio e legno e dei tessuti tradizionali, prodotti da una cooperativa di artigiani della città di Yamoussoukro, sarà devoluto all'attività della cooperativa e all'apertura di una Galleria permanente di arte africana a Roma. Orario 18-22.

Ambiente Duna, Capocotta e dintorni. È il titolo della mostra che il Wwf Litorale romano ha allestito nel cortile interno della XIII Circonoscenza - piazza della Stazione Vecchia - Fotografie, disegni e grafici, non solo di Capocotta ma anche di altri ecosistemi dunali, preparati per far conoscere in maniera approfondita le peculiarità di un litorale sabbioso. E inoltre possibile visionare il dossier elaborato dal Wwf contenente la proposta di riserva naturale per l'area di Capocotta-Pigneto. Orario: lunedì e sabato 10-13, lunedì e giovedì 16-20, venerdì, sabato e domenica 9-13. Fino al 26 luglio.

Corsi gratuiti di lingua russa. I corsi, livello introduttivo, sono organizzati dall'Istituto di lingua e cultura russa e si terranno dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19,30. Per informazioni rivolgersi ai numeri: 4884570 - 4884141.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Sez. Parioli: ore 20.30 incontro tra comunità cattoliche, ebraiche e laiche in preparazione dell'apertura della Moschea.

Festa de l'Unità Garbatella: ore 21 Spazio spettacolo proiezione del film «Tu mi turbi» di e con Roberto Benigni.

Avviso: domani alle ore 20 c/o Federazione (via G. Donati, 174) riunione del gruppo di lavoro sul programma per la conferenza cittadina.

Avviso: la riunione della Direzione federale con all'Odg «Crisi comunale» si svolgerà oggi alle ore 15 c/o la sezione Enti locali (via S. Angelo in Pescheria, 35/b), il prossimo incontro si svolgerà venerdì 24 luglio alle ore 15 c/o Federazione Odg. «Procedere per la conferenza cittadina».

Avviso tessamento: il prossimo rilevamento dell'andamento del tessamento a Roma è fissato per mercoledì 22 luglio, pertanto tutte le Unioni circoscrizionali e le sezioni sono invitate a consegnare, entro oggi in Federazione, i cartellini delle tessere fatte '92.

Unione Regionale: in sede venerdì 24-7 ore 9.30 incontro del Pds con le lavoratrici e i lavoratori dei settori e delle aziende in crisi di Roma e del Lazio per la difesa dei livelli occupazionali del tessuto produttivo industriale, per una nuova politica economica e sociale. Introduce l'On. Ceppi coordinatore dell'Esecutivo regionale del Pds del Lazio.

Federazione Civitavecchia: mercoledì 22-7 Civitavecchia c/o padiglione cucina della Festa dell'Unità ore 18 si terrà l'attivo organizzativo della Festa.

Federazione Latina: in Federazione ore 18 attivo provinciale su manovra finanziaria del governo (Di Resta).

Federazione Rieti: continuano Feste dell'Unità di Magliana e Talocci.

Federazione Tivoli: Guidonia centro ore 20 attivo di sezione (Luchneri).

VIDEO IN FESTA

CONCORSO A PREMI PER VIDEOAMATORI

FESTA DELL'UNITÀ

1° - 20 settembre - Campo Boario

Politica - Cultura - Cinema - Spettacolo

Ristoranti ed uno spazio riservato a quanti vorranno veder proiettati in pubblico i loro video

SE SEI UN REGISTA TUTTO DA SCOPRIRE E VUOI SAPERNE DI PIÙ TELEFONA AL NUMERO

43.67.239

CIRCOLI A.T.A.C. - ACOTRAL - F.S. del PDS



12 idee in dono a Carraro «Così si salva la periferia»

CALOGERO QUATTROCCHI

Un incontro urgente con lei e con tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale per dare un nuovo impulso alla soluzione dei problemi della periferia attraverso programmi, progetti e finanziamenti perché, vogliamo ribadirlo, risolvere i problemi della periferia, secondo la nostra piattaforma rivendicativa significa risolvere i problemi della città.

Ancora una volta un eventuale rifiuto alla nostra disponibilità, mostrerebbe l'evidente mancanza di qualsiasi volontà di cambiamento. Ed alleghiamo le nostre proposte.

L'esproprio generalizzato delle aree dello Sdo, ed una diversa collocazione del comparto di Centocelle, seppure opere importanti rimangono, piccole cose non inquadrate in un contesto generale di programmi di fattibilità. Ed è per questi motivi che ancora una volta Roma intorno ripropone alcune delle proposte che possono dare un nuovo volto e una nuova spinta di sviluppo alla città.

1) Progettazione di nuclei consolidati fuori perimetrazione, dei servizi di primaria necessità (acqua, fogne, luce), completamento dei servizi nella zona «O», asfaltatura delle strade principali, interessate ai servizi interni (trasporti, posta, nettezza urbana) che attualmente si rifiutano di andarci.

VIDEO IN FESTA

CONCORSO A PREMI PER VIDEOAMATORI

FESTA DELL'UNITÀ

1° - 20 settembre - Campo Boario

Politica - Cultura - Cinema - Spettacolo

Ristoranti ed uno spazio riservato a quanti vorranno veder proiettati in pubblico i loro video

SE SEI UN REGISTA TUTTO DA SCOPRIRE E VUOI SAPERNE DI PIÙ TELEFONA AL NUMERO

43.67.239

CIRCOLI A.T.A.C. - ACOTRAL - F.S. del PDS

